

“Capodanno a Bonassola”

“Capodanno a Bonassola” è la manifestazione che da quattro anni propone il nostro paese come meta turistica non esclusivamente estiva.

Ogni anno proponiamo sempre più appuntamenti cercando di divertire sia i bambini che gli adulti e l'apprezzamento dimostratosi finora è la miglior ricompensa per i nostri sforzi.

Ogni giorno.....	in ogni luogo.....	l'interpretazione.....	di un'Artista
24 Dicembre ore 21	Chiesa S. Caterina	Concerto di Natale all'Organo Lingiardi <i>Musica di J.S. Bach, D'Anglebert, H. Carol C. e autori galanti italiani.</i>	Roberto Salsedo organista
27 Dicembre ore 21	Tensostruttura	“Favola jazz” <i>Spettacolo teatrale</i>	Comp. teatrale Il Rimbombo
28 Dicembre ore 17	Oratorio S.Erasmo	Dal Rinascimento fino ai giorni nostri <i>Concerto vocale-strumentale</i>	Johannes Faber Tiziana Canfori
28 Dicembre 21	Tensostruttura	Serata danzante <i>Musica disco e revival</i>	A cura di RLV ore
29 Dicembre ore 15.30	Tensostruttura	“Nascondino” <i>spettacolo teatrale per bambini</i>	G. Boccassi D. Boggio Sola
29 Dicembre ore 21	Tensostruttura	Serata teatrale <i>spettacolo adatto a tutti</i>	compagnia teatrale Coltelleria Einstein
30 Dicembre ore 15.30	Sala Consiliare	Contrappunti in cucina <i>interpretazioni della cucina ligure</i>	con Lina Rocca
30 Dicembre ore 21	Chiesa S. Caterina	Concerto Natalizio <i>percorso musicale dall'Annunciazione all'Incarnazione (Bach, Mozart e autori contemporanei)</i>	Collegium Vocale Monilia
31 Dicembre ore 21.30	Tensostruttura	Veglione di Capodanno Notte di balli e Fuochi d'Artificio	Orchestra Campanini
1° Gennaio ore 17	Tensostruttura	Concerto jazz di Capodanno	Consortium con Charlie Mariano, Johannes Faber
3 Gennaio ore 21	Chiesa S. Caterina	Concerto vocale e d'organo <i>Brani di autori antichi, popolari e della tradizione natalizia</i>	Sandra Mircovic, Tiziana Canfori
4 Gennaio ore 21	Tensostruttura	Concerto <i>musica folk e cantautorale italiana</i>	Caballeros e Parampampoli
5 Gennaio ore 21	Tensostruttura	Serata della Befana <i>Ballo liscio e moderno</i>	A cura di RLV
6 Gennaio ore 15	Tensostruttura	La Befana dei bambini <i>Animazioni, giochi e musica per i più piccoli</i>	A cura di RLV



Il pozzo della memoria



di Lina

Usanze di un tempo:

il presepe

A casa mia il presepe si svolgeva di anno in anno proprio come in molte altre case di Bonassola: il solito angolino della stanza, le statuine, l'erbacocca che noi bambini andavamo a cercare nei boschi di Carpeneggio, verso il Salto della Lepre dove il muschio cresceva bellissimo, ma il guaio era che andavamo così presto a cercarlo che quando arrivava Natale l'erbacocca era già un po' secca.

Quanto alla capanna, chi non aveva la fortuna di possederla già bella e fatta usava le “zocche”, ceppi di legna con cui si alimentava la stufa; si mettevano incrociate, per traverso, diritte, fino a costruire la forma di una capanna a modo nostro. Spesso era tutt'altro che proporzionata alle statuine, ma si otteneva sempre il risultato di una semplicità campestre, di una intimità di vita familiare e popolare che oggi non è neppure pensabile. C'era l'immagine di tutto ciò che di sano si può avere dalla vita: la donnetta al pozzo, il paesano che si incammina curvo verso la grotta, il pastore, le pecorelle, la “fugassa”, la formaggetta e per ultimo, con un colino per spargerla bene, arrivava la neve che era poi farina. Ricordo che a quel punto dell'operazione avevo sempre il fiato sopra di me di mio nonno Giovanni “u Paiun” che raccomandava: “Basta poca, perché quella feinn-a lì nu ti a piggi ciù!”.

Poi qui a Bonassola c'erano i presepi grandi nei magazzini, dove noi bambini dopo le funzioni religiose e prima della messa di mezzanotte recitavamo le poesie. In piazza Bertamino c'era il magazzino “Gane”, nelle “Caladde” il magazzino Sabella, in vico “Gassia” il magazzino Gandolfi ... Mi rivedo piccola con altri bambini in prima fila per recitare poesie e preghierine, mentre le poesie lunghe le recitavano gli anziani; noi ci si arrangiava nella recitazione, ma talvolta la cosa diventava penosa e allora erano necessari i suggerimenti e le boccacce della mamma che mimava le parole per tirar fuori i figli dagli impacci. Infine la nostra prestazione veniva ricompensata: i proprietari dei magazzini donavano cestini e “corbette” di fichi secchi, noci, mandorle. Più scarse erano le caramelle, e di tutto ci riempivamo le tasche dei cappottini: ricchezza che io (golalunga che sono sempre stata) immancabilmente finivo lungo la traiettoria di casa, pronta ad intingere le mani nelle tasche di mia sorella ...



Le poesie del presepe

*Cao Bambin ti cianzi e ti rii
ti me inviti e ti me crii,
ma u l'é sempre u stessu cò
che u vò u ben di sò figgeu.*

(Caro Bambino piangi e ridi, mi inviti e mi sgridi, ma è sempre lo stesso cuore, che vuole il bene dei suoi figli)

*O santu Bambin
te daggu un baxin
da bravu figgieu
te u daggu de cò
e dattu u mē baxiu
te pregu e poi taxiu.*

(O santo bambino, ti dò un bacino, da bravo bambino te lo dò di cuore e, dato il mio bacio, ti prego e poi taccio)



Cari amici, ogni anno a Natale io non pubblico ricette, certa che in quel giorno le nostre tavole saranno comunque imbandite di ogni golosità, secondo i gusti persolali. Vi prometto però Auguri a tutti, sempre vostra

Lina

Dice bene Lina...

Anche se in questa pagina non ci sono ricette, gli amanti della buona cucina, soprattutto di quella ligure, non passeranno le feste senza un tuffo nell'arte culinaria. Per lunedì 30 abbiamo infatti previsto un incontro con Lina Rocca, tutto dedicato alle ricette della tradizione ligure, sia popolare che raffinata. Notizie, ricette, risposte, esempi dal vivo e, se ci riusciamo... anche assaggi sul campo.

Non mancate:

Lunedì 30 dicembre
Sala Consiliare, ore 15.30

CONTRAPPUNTI IN CUCINA
con Lina Rocca

Novella di Natale Il cipresso e il caco

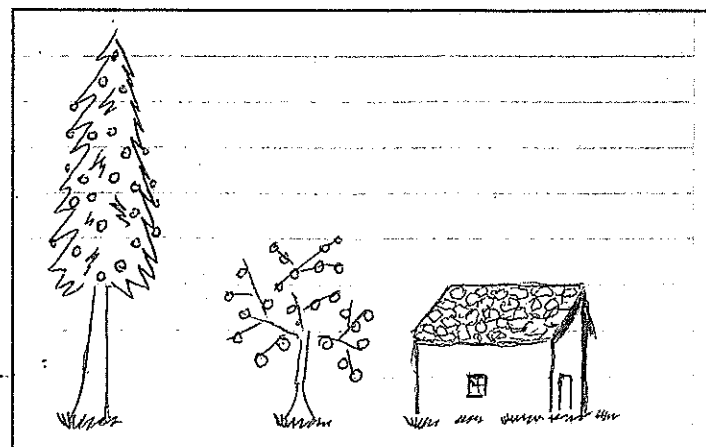
Nel mio terreno chiamato "risuolo", vicino a una stalletta dal tetto rosso, è nato un albero di cachi e un cipresso, uno vicino all'altro. Passavano il tempo chiacchierando del più e del meno e intanto crescevano, ma il cipresso ogni anno che passava si allungava sempre più verso il cielo mentre il caco restava sempre basso e piuttosto si allargava. Il cipresso diventò un po' vanitoso e diceva al caco: "Se vado avanti così riuscirò a toccare le stelle", e guardava il caco dall'alto in basso compatendolo un poco. Il caco si sentiva molto triste, sentiva la mancanza di quei bei dialoghi che c'erano tra di loro, perché adesso non si parlavano quasi più; il cipresso non gli dava più molta importanza impegnato come era a crescere sempre più e a raggiungere le stelle, mentre al caco a furia di guardare in su gli veniva pure il torcicollo.

La vigilia di Natale passò da quelle parti un Re Magio, un po' re e un po' mago, e vedendo il caco così avvilito e triste per rallegrarlo attaccò ai suoi rami ormai spogli tanti frutti grossi e arancione, di un bel colore fosforescente. Il caco sembrava un bell'albero di Natale con tante palline e il cipresso quando si chinò a guardarlo restò meravigliato da tanta bellezza e pregò di cuore il Re Magio che gli regalasse dei frutti così da sembrare anche lui un albero di Natale; allora il Re Magio siccome aveva finito il colore arancione fosforescente gli attaccò ai rami tantissime palline verdi.

Il cipresso era così felice che non gli importava più di allungarsi per raggiungere le stelle; così si fermò di crescere per poter fare compagnia al suo amico caco.

Ea favola che vi ho raccontato è anche un po' vera. Se non ci credete, bambini, andate a vedere nel mio terreno chiamato "risuolo": c'è il caco e il cipresso proprio lì davanti alla stalletta dal tetto rosso, e ogni anno in questi giorni sono carichi di palline colorate e lucenti proprio come due alberi di Natale.

Renza



Le palline di mele della Rosa

1/4 d'acqua
90 gr. di farina
2 uova
un pezzo di burro
mele a pezzette piccoli
2 cucchiaini di zucchero
vanillina
scorza di limone grattugiata
olio di semi
zucchero al velo



Mettere in una casseruola l'acqua, la farina e il burro; quando bolle togliere dal fuoco e quando è fredda aggiungere gli altri ingredienti e amalgamare. Mettere al fuoco la padella con l'olio, quando è caldo mettervi le palline di mele che farete con un cucchiaino da caffè. Far dorare e disporle in un piatto. Spolverizzare con zucchero al velo. Belle calde sono eccezionali! Parola di Mattia...

Carla

Indirizzo e-mail:

lalente@inwind.it

Per eventuali messaggi ricordate anche la cassetta rossa per la posta della "Lente": si trova nel portone di Piazza Centocroci, n.8.



La Lente

Direzione e realizzazione grafica:

Tiziana Canfori

Coordinamento: Wilma Mannai

Assistenti di redazione:

Elisa Rocca
Carla Lanzone

Distribuzione:

Pro Loco di Bonassola
Edicola di Bonassola
A. Montaretto: Carla Lanzone

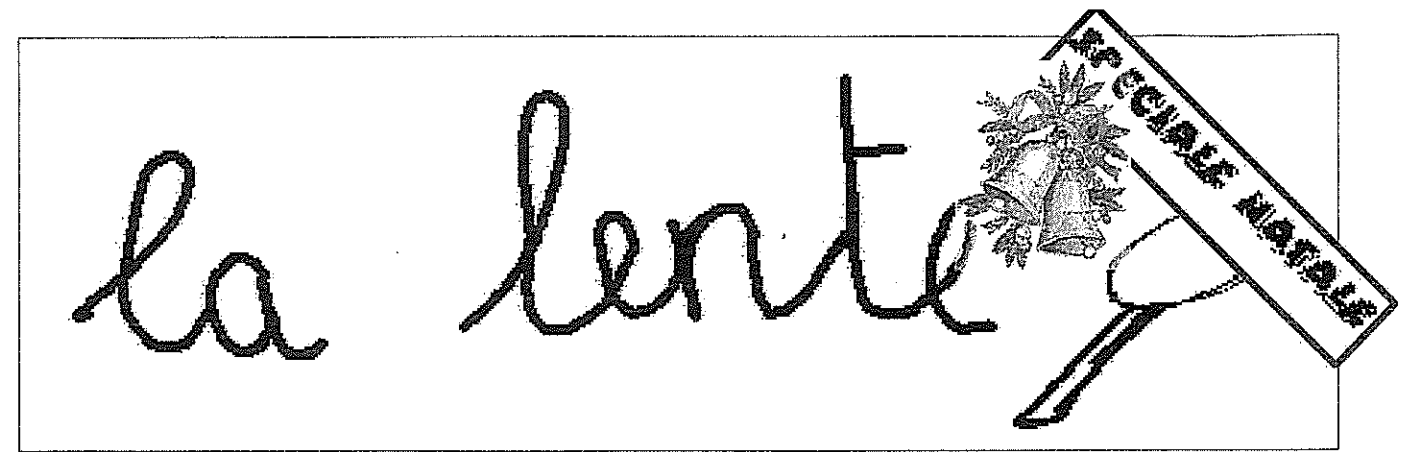
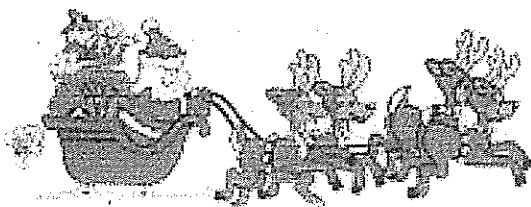
*Pubblicazione a carico del Comune di Bonassola
Fotocopiato presso Euro service, Genova.*

Hanno collaborato a questo numero:

Carla Lanzone, Lina Rocca, Renza Scaramuccia.

Disegno originale di: Renza Scaramuccia

**Arrivederci in edicola a gennaio.
Comincia l'anno VII della Lente!**



Istantanee di Bonassola

Lunedì 23 dicembre 2002

Anno VI, n. 8.

Ma quando esce la Lente?!...

Cari lettori, ci avete atteso a lungo e forse, chissà, ci avevate già dati per perduti... Perdonateci; una serie di fulmini e rovesci di pioggia si sono abbattuti sulla redazione della "Lente" e ci hanno impedito di mettere in funzione le macchine e di far uscire il giornale come promesso. Avete presente un'isola in mezzo alla tempesta? Vento, acqua, ondate più alte dei pittosfori e delle palme... Abbiamo dovuto metterci in salvo e "pensare alla salute", come si suol dire, cercando riparo dalla furia della natura, del caso e degli uomini...

Scherzi a parte, è stato un periodaccio. Ora siamo pronti ad uscire di nuovo: urge il numero di Natale, con il programma delle feste, ed urge una piccola valanga di articoli, poesie, lettere, ricette, racconti dei nostri collaboratori che si sono ammucchiati sul tavolo del direttore (e che il vento non ha spazzato via perché li abbiamo difesi a costo della vita!). Abbiamo resoconti dell'autunno bonassolese, dal Rosario in poi, e tanti interventi relativi a fatti importanti di ottobre e novembre. Per motivi di tempo d'impaginazione e di stampa, non possiamo adesso elaborare tutto questo materiale entro Natale e quindi abbiamo deciso così: facciamo uscire questa piccola Lente natalizia, come edizione speciale, con la quale festeggiamo anche il compleanno del giornale, il cui primo numero è uscito il 23 dicembre 1996.

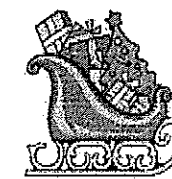
Subito dopo, con uscita prevista per inizio gennaio 2003, ci mettiamo al lavoro per un numero nuovo, che

raccolga autunno e inverno. Sarà un appuntamento vicino, quindi, tanto che ci piace segnalare qui di seguito il sommario del nuovo numero. Così, come assaggio e aperitivo...

Per ora rinnoviamo gli auguri a tutti i lettori e ringraziamo come sempre i nostri numerosi collaboratori e il nostro affettuoso "editore", il Comune di Bonassola.

Torneremo presto in edicola. Siatene certi e continuate a volerci bene. E poi... guardate con i vostri occhi: passata la bufera le palme sono un po' spettinate, qualche tegola è volata, qualche vetro è rotto... ma l'Isola è sempre là, in mezzo al golfo, la redazione è in piedi e la lente scintilla limpida più che mai!

Tiz



**Nel prossimo numero,
all'inizio di gennaio:**

Ricordo di Vincenzo Viviani - Gli auguri e il ringraziamento di Johannes - La lettera di un giovane lettore alla redazione - Bolle di sapone, di Francesco Ursino - La festa del Rosario di Renza - Incontri di Elisa - Avventura oceanica del piccolo Pinassa Junior - La festa di Halloween di Mattia - La terra assassina di Damien - La ricetta illustrata della scuola elementare - Appuntamento con Lina e Irma di Mattia - Massimo e la cicca di Renza - Storia di 4 gatti di Elisa - La danza delle fiamme di Renza - L'albero di Mauricio Monte e ancora disegni, poesie, diapositive e notizie varie.....

Auguri!

